



Bar: 080/5470431 | **Foggia:** 0881/779911 | **Locce:** 0832/463911 | **Potenza:** 0971/418511
Brindisi: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Matera:** 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stessa tariffa più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, del lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213



VERSO LE ELEZIONI LUNEDÌ SERA LA RIUNIONE DEL DIRETTIVO FORZISTA. LE POSIZIONI IN CAMPO

Forza Italia accende il semaforo verde

sosterrà Baldassari

In sospeso la questione legata al simbolo

E Floriana de Gennaro («La scelta»): «Non mi sono ritirata dalla corsa»
 Direzione Italia è con lei

• Forza Italia accende il «semaforo verde». Il movimento berlusconiano, al termine di una riunione del direttivo svoltasi l'altro ieri sera, ha dato sostanzialmente il via libera a Stefania Baldassari. I forzisti, dunque, staranno dalla stessa parte della scheda elettorale in cui sarà stampato il cognome della direttrice del carcere di Taranto. Resta, però, in sospeso ancora la questione legata all'uso del simbolo forzista. Intanto, Floriana de Gennaro dichiara: «Non mi sono ritirata». E in serata Direzione Italia con Gianfranco Chiarelli le manifesta sostegno: «Si è definito un orientamento che ci vede chiaramente al suo fianco».

VENERE A PAGINA III >>>



L'11 GIUGNO ALLE URNE Per eleggere il sindaco

PRESIDENTE ASSEMBLEA DEM

Scarcia: «Il Pd deve ritrovare l'unità dopo le primarie»

• «Dopo le primarie del 30 aprile, tutta la comunità del Pd deve andare... avanti insieme». Già, *avanti insieme* è questo il titolo della mozione congressuale Renzi - Martina che, tra gli altri, Sergio Scarcia ha illustrato agli iscritti nei congressi di circolo conclusi domenica scorsa. E della mozione, o meglio del contenuto del suo intervento, parla il presidente dell'Assemblea cittadina del Pd. Scarcia è sicuramente un «renziano» della prima ora. Lui stesso ricorda di aver aderito a quest'area «sin dall'inizio e non come latr che l'hanno fatto solo quando Renzi è diventato premier e non sono tra quelli che poi hanno cambiato casacca».

VENERE A PAGINA II >>>

IL NUOVO SINDACO NON CHIUDA PROGETTI SEMPLICI E COERENTI
 di PAOLO DE STEFANO

OMICIDIO COLPOSO
 Sono sei gli imputati nel procedimento scaturito dalla morte di un 52enne nel novembre del 2015

all'ospedale Santissima Annunziata

Colpa medica, nuova legge

Il giudice Carriere chiede ai suoi consulenti di applicare la «Gelli»

IL CASO LA NORMATIVA RIDEFINISCE LA RESPONSABILITÀ PENALE DEL PERSONALE SANITARIO MODIFICANDO COSÌ IL CODICE PENALE



Al vaglio del magistrato c'è la posizione di sei medici del Santissima Annunziata imputati per omicidio colposo

VOLETE L'IVA? PRIMA DITECI IL RISCHIO SANITARIO
 di BIAGIO DE MARZO INGEGNERE

• A nemmeno due giorni dall'entrata in vigore, trova applicazione a Taranto (e forse in Italia) la legge Gelli. Si tratta della proposta firmata dall'onorevole Federico Gelli del Pd che reca «disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie» e varata dal Parlamento l'8 marzo 2017. La prima concreta applicazione si deve al giudice per l'udienza preliminare Pompeo Carriere, chiamato a valutare la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pm Lanfranco Marazza nei confronti di 6 medici in servizio al SS Annunziata.

MAZZA A PAGINA IV >>>

IL FATTO BRUTTA STORIA PER LE LICEALI PROSSIME ALLA MATURITÀ

LEGA PRO ALLO IACOVONE SBARCA LA REGINA (ORE 14.30)

Derubate dei loro violini

dramma per 4 studentesse

Taranto, vietato fallire

è uno spareggio-salvezza



BRUTTA STORIA
 Una immagine dell'orchestra del liceo «Arcchita», che vive il «dramma» di quattro studentesse derubate



LA GIOIA
 L'esultanza dopo il gol di Emmausso a Francavilla nel derby [foto Todaro]



«AMBIENTE SVENDUTO»
 La Procura affonda i colpi nel processo chiamato a fare luce sul presunto dissesto ambientale provocato dal siferruglio

I MODI DELL'ACCIAIO

L'INTERVENTO

Volete l'Ilva? Prima diteci il rischio sanitario

Le cordate in campo spiegano le loro offerte ma eludono un punto essenziale vista l'origine della vicenda. Anche Papa Francesco ci ammonisce: lo studio di impatto ambientale non successivo al progetto produttivo

di BIAGIO DE MARZO

Nelle ultime settimane abbiamo conosciuto, attraverso la stampa, i principali rappresentanti industriali di ciascuna delle due cordate che si contendono l'aggiudicazione dell'Ilva. Ci sono apparsi tesi a esaltare i punti di forza della propria offerta e, con qualche battuta, a svilire quelli dei concorrenti. Hanno messo in mostra ipotetiche capacità di nuove o diverse tecnologie per ridurre l'impatto ambientale a tempi lunghi, forse nella speranza di captare la benevolenza dell'agguerrita opinione pubblica locale. In realtà, i cittadini ed anche le istituzioni territoriali sono comunque tenuti all'oscuro delle vere cose importanti. Com'è noto, restano ancora riservate ai commissari straordinari di Ilva le proposte economiche, ambientali e industriali delle due cordate. In merito le uniche cose che si sanno sono quelle riportate negli articoli di stampa a valle delle conferenze stampa delle due cordate. Io ho letto il più possibile e alcune cose proprio non le ho capite.

Arceor Mittal, che punta a

ARCEOR MITTAL
Sa che all'Ilva i gas di processo sono già utilmente impiegati?

demolire la proposta Jindal sul preridotto che affascina i fattori della decarbonizzazione, afferma: «Conosciamo bene la tecnologia del preridotto perché già nel 1982 l'abbiamo applicata in uno stabilimento in Indonesia. Ad Amburgo c'è l'unico impianto europeo che utilizza il preridotto ed è uno stabilimento di Arceor Mittal. A Taranto il preridotto sarebbe insostenibile per gli alti costi del rottame e del gas (anche se a prezzo agevolato)». Si può sapere se l'impianto di Amburgo funziona ancora e solo con preridotto, con quale produzione-anno, di che tipo, con quale risultato economico? Si può sapere se lo stabilimento in Indonesia continua ad operare in toto la tecnologia del preridotto applicata nel 1982, con quali livelli produttivi e di qualità, con quali risultati economici?

Arceor Mittal afferma: «Come abbattere dunque l'inquinamento e allo stesso tempo garantire competitività? La soluzione tecnologica proposta da Arceor-Mittal è nella immissione negli altiforni dei gas di produzione per ridurre il consumo di coke e carbone. Una tecnologia che permetterebbe addirittura di ricavarne bioetanolo da reimpiegare per usi industriali e civili. Lo scenario Arceor Mittal consentirebbe di abbattere le emissioni di anidride carbonica in misura superiore a

I GRUPPI IN GARA
Ipotetiche capacità di nuove o diverse tecnologie nella speranza di captare la benevolenza dell'opinione pubblica locale



A COSA DARE LA PRIORITÀ
Importanti per l'Ilva le valutazioni dei piani industriali e ambientali ma serve anche capire quale è l'impatto sanitario

competenze tecniche e manodopera. La cordata di Jindal «punta anch'essa all'obiettivo dei dieci milioni di acciaio ma da produrre tutti nel sito di Taranto sia attraverso un massiccio investimento nel rifacimento dell'altoforno 5 che puntando decisamente ad una tecnologia (gas, preridotto) mirata al forno elettrico come si è ormai consolidata nella lunga

PERCHÉ È UTILE
La Valutazione sanitaria è utile anche per svelenire l'atmosfera tarantina

esperienza innovativa di Arvedi». Che credito dare a tutto questo senza numeri, fatti e riscontri? Al di là delle esternazioni di tipo industriale-impiantistico basate sul quasi nulla, quello che mi sconcerta è l'assoluto silenzio di tutti i protagonisti (commissari straordinari, Governo, istituzioni territoriali, gruppi con correnti all'acquisto, opinione pubblica, media, etc.) sulla

questione centrale della vicenda Ilva: la questione sanitaria. Provo a riproporla riducendola all'essenziale.

La vicenda Ilva è esplosa con «Ambiente Sventuto» sull'onda dei morti e degli ammalati attribuiti all'inquinamento produttivo da Ilva secondo le perizie presentate nell'incidente probatorio di gennaio-marzo 2012, a pochi mesi, non va

mai dimenticato, dal rilascio all'Ilva dell'indecente Aia del 4 agosto 2011. E' seguito un tumultuoso accavallarsi di decreti legge, sentenze della Corte Costituzionale, attività giuridiche ed amministrative, che non hanno mai subordinato il diritto alla salute al diritto al lavoro o viceversa, e siamo all'attuale situazione di stallo. Di qua c'è il Governo che sta tentando di tenere in vita lo stabilimento di Taranto

L'ENCICLICA «LAUDATO SI»
«C'è bisogno di sincerità e verità senza limitarsi a considerare che cosa sia permesso o meno dalla legislazione»

striali (strettamente connessi tra loro) i risultati della Vias «preventiva».

Non faccio il pavone se sottolineo che il mio primo articolo sulla Vias è stato pubblicato, con il titolo «Sull'ambiente ora valutazioni più rigorose - Taranto insegna», sulla «Gazzetta del Mezzogiorno» edizione di Taranto del 15 maggio 2015, nove giorni prima della promulgazione dell'enciclica «Laudato Si» il cui punto 183 tratta proprio della necessità di una valutazione preventiva degli effetti nocivi di una qualsiasi attività industriale: pura e santa coincidenza. E' stato Pino Bonagiovanni, vice presidente di Italia Nostra sezione di Taranto oltre che cattolico a tutto tondo, a rilevare tale coincidenza quando sostenne il mio appello ai commissari straordinari. Per quanti non la conoscessero o non la ricordassero, ecco qui dall'enciclica del 24 maggio 2015, punto 183: «Uno studio di impatto ambientale non dovrebbe essere successivo all'elaborazione di un progetto produttivo o di qualsiasi politica, piano o programma. Va inserito fin dall'inizio e dev'essere elaborato in modo interdisciplinare, trasparente e indipendente da ogni pressione economica o politica. Dev'essere connesso con l'analisi delle condizioni di lavoro e dei possibili effetti sulla salute fisica e mentale delle persone, sull'economia locale, sulla sicurezza. I risultati economici si potranno così prevedere in modo più realistico, tenendo conto degli scenari possibili ed eventualmente anticipando la necessità di un investimento maggiore per risolvere effetti indesiderati che possano essere corretti. E' sempre necessario acquisire consenso tra i vari attori sociali, che possono apportare diverse prospettive, soluzioni e alternative. Ma nel dibattito devono avere un posto privilegiato gli abitanti del luogo, i quali si interrogano su ciò che vogliono per sé e per i propri figli, e possono tenere in considerazione le finalità che trascendono l'interesse economico immediato. Bisogna abbandonare l'idea di "interventi" sull'ambiente per dar luogo a politiche pensate e dibattute da tutte le parti interessate. La partecipazione richiede che tutti siano adeguatamente informati sui diversi aspetti e sui vari rischi e possibilità, e non si riduce alla decisione iniziale su un progetto, ma implica anche azioni di controllo o monitoraggio costante. C'è bisogno di sincerità e verità nelle discussioni scientifiche e politiche».

JINDAL-CDP-ARVEDI
«Poche informazioni impiantistiche e parecchie dichiarazioni «esistenziali»

